

« Carte pour servir à l'intelligence di I.<sup>er</sup> Volume Du Voyage en Sardaigne »

Litografia (cm 32,8 × 20,5) disegnata da A. Della Marmora, incisa da Joumar

Sta in:

« Atlas » del

« Voyage en Sardaigne de 1819 à 1825 ou Description statistique, phisique, et politique de cette île, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités », Paris, Delaforest, impr. J. Pinard, 1826

Cagliari, Biblioteca Universitaria (8 - F - 122)

LA carta è graduata ai margini con una segmentazione corrispondente a 6' per le latitudini da 38°48' a 41°25' circa, e per le longitudini ugualmente di 6' in 6' da 5°51' a 7°48' (longitudine est dal meridiano di Parigi).

Un grado di latitudine è uguale a mm 81.

Non è riportata la scala (scala = 1 : 1.375.000 circa).

IN alto a sinistra il titolo e a destra una leggenda con l'indicazione dei quattro antichi Giudicati di Cagliari, Torres, Arborea e Gallura, distinti nella carta con le lettere A, B, C e D con i confini segnati con una linea tratteggiata assai poco visibile, e i segni cartografici che distinguono le strade.

Una prima osservazione nasce spontanea nell'esaminare questa carta ed è la scarsità del numero dei centri abitati ricordati, non scervi, per giunta, di errori di trascrizione. La carta non reca inoltre nessun nuovo contributo per una migliore delineazione dell'idrografia e dell'orografia. Per tutti valga il giudizio espresso da O. Baldacci (v. bibliografia): « La carta della Sardegna, pubblicata dal Della Marmora nel 1826, è praticamente una brutta copia di quella del Napoli ».

A questa sua prima carta, modesta anche sotto il profilo della riproduzione grafica (la scelta della litografia Formentin non fu certo felice) il Della Marmora fece seguire numerose carte dell'Isola di cui diamo l'elenco cronologico, anche perché non tutte sono state riprodotte nelle Tavole che seguono:

- 1) 1826 - « Carte pour servir à l'intelligence du Ire Volume du VOYAGE EN SARDAIGNE » (riprodotta nella tavola a fianco);
- 2) 1839 - « Carte démonstrative de la triangulation de Ire ordre exécutée en Sardaigne de 1835 à 1838 et de ses deux bases mesurées en cette île » (cm 35 × 25,5) nell'« Atlas de la Première Partie » della 2<sup>a</sup> edizione del « Voyage en Sardaigne »;
- 3) 1839 - « Carta della Sardegna annessa alla I parte del Viaggio in detta Isola del Colonnello Alberto Della Marmora », 2<sup>a</sup> edizione 1839, costruita e ridotta dall'Autore (v. Tav. CVI);
- 4) 1840 - « Sardinia antiqua Nova monumentorum ope novaque telluris recensione restituta ab Alberto a Marmora - 1840 », nell'« Atlas de la seconde Partie » della II edizione du « Voyage en Sardaigne » (v. Tav. CVII);
- 5) 1845 - « Carta dell'Isola e Regno di Sardegna dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto Primo dal suo umilissimo e devotissimo suddito il Maggior Generale C.<sup>te</sup> Alberto Ferrero della Marmora Comandante la Regia Scuola di Marina di Genova Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino già Colonnello-Aiutante-Generale nel R. Corpo di Stato maggiore generale Assistito dal suo collaboratore il Cav.<sup>te</sup> D. Carlo Di Candia Maggiore nel R. Corpo Suddetto Incisa da Desbuissons, Strada des Bernardins 24 Scritta da Arnoult, impiegato al Deposito della Guerra Addetto alla Casa di Francia ibid Parigi e Torino 1845 » Scala 1 : 250.000 (v. Tav. CVIII);
- 6) 1853 - « Carta dell'Isola di Sardegna coll'indicazione delle nuove strade del L.<sup>te</sup> G.<sup>le</sup> Alberto Della Marmora - Senatore del Regno - 1855 » (cm 60 × 41);
- 7) 1856 - « Carte géologique de l'Île de Sardaigne par le Général Albert De La Marmora Pour servir à l'intelligence de la troisième partie de son Voyage en Sardaigne Levée et dressée per l'Auteur Turin. 1856 ». Nell'« Atlas de la Troisième Partie » della 2<sup>a</sup> edizione del « Voyage en Sardaigne » (v. Tav. CIX);
- 8) 1860 - « Carte Routière de l'Île de Sardaigne par le Général Albert De La Marmora pour servir à l'intelligence de son ITINÉRAIRE en cette Île - Turin - 1860 » (cm 59,5 × 40,5);
- 9) 1860 - « Sardinia Antiqua ab Alberto a Marmora - 1860 » (Torino lit. dei F.lli Doyen) (cm 18 × 11,3), nel volume II dell'« Itinéraire de l'Île de Sardaigne ecc. Turin, 1860 »;
- 10) 1880 (dopo il) - Della Carta alla scala 1 : 250.000 di cui al n. 5 fu pubblicata — postuma — una seconda edizione, non menzionata dagli studiosi o confusa con la prima. La differenza più notevole è costituita dall'inserimento del tracciato della ferrovia il cui primo tronco tra Cagliari e Villasor fu inaugurato nel 1871 e l'ultimo fino a Olbia e Portotorres fu terminato nel 1880. Altri divari — importanti anche sotto il profilo iconografico — sono il mancato inserimento in questa seconda edizione di un cartiglio (sul lato sinistro della carta) sormontato da una nave a vapore a ruota, contenente la « Corrispondenza regolare tra il Continente e l'Isola di Sardegna per mezzo dei R.<sup>ni</sup> Piroscafi Sardi, già stabilita per il 1° gennaio 1845 » e (sul lato destro della carta) della leggenda con i « Fari in attività dal 1845 » sormontata dalla raffigurazione prospettica di un Faro. Manca anche l'indicazione dei luoghi di vendita contenuta nella prima edizione.

La Carta del Della Marmora del 1839 fu poi riprodotta alla Tav. XIX (cm 51,9 × 33,5) nel monumentale « Atlante geografico degli Stati Italiani delineato sopra le migliori e più moderne mappe per servire di corredo alla Corografia fisica e storica dello Stato di Attilio Zuccagni Orlandini, Firenze - 1844 ».

BIBLIOGRAFIA. ATT. MORI, *La cartografia Ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, Roma 1922, in 8°, pp. 425; S. DELEDDA, *Carte Geografiche della Sardegna raccolte a cura di S. D. in occasione del XII Congr. Geogr. Ital.*, Cagliari 1934 (v. tavv. XV e XVI); O. BALDACCII, *L'Opera geografica e cartografica di Tommaso Napoli*, Cagliari 1956 (v. p. 19); A. TERROSU ASOLE, *Catalogo ragionato delle carte geografiche esistenti nella Bibl. Com. di Cagliari*, in « Studi Sardi », voll. XIV-XV, Sassari 1958 (v. n. 24); I. ZURRIDA, *Mostra delle antiche carte Geografiche sarde del Cons. Reg. della Sardegna*, Cagliari 1959 (v. n. 30).



« Originale della Carta dell'Isola di Sardegna da me tracciato e consegnato all'incisore nel 1838, per esser riprodotto stampato nel 1839, nella seconda edizione del mio Voyage en Sardaigne (Vol I°) fatto in detto anno in Parigi - Alberto Della Marmora »

Disegno a penna (cm 35 × 27), manoscritto autografo di Alberto Della Marmora  
Torino, Biblioteca Reale

La carta incisa in rame da Desbuissons (cm 35 × 27) sta nell'«Atlas de la Première Partie» del:  
« Voyage en Sardaigne ou description statistique, phisique et politique de cette île, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités par le colonel A. De La Marmora — 2<sup>e</sup> Ed. revue et considerablement augmentée par l'auteur — Parties I e II — Paris, chez Arthus Bernard 1839-1840 »  
Cagliari, Biblioteca Universitaria (8 - F - 130)

La carta è priva dei valori numerici relativi alla latitudine e alla longitudine.  
Sono indicate le seguenti scale grafiche: Scala Metrica di 60.000 metri = mm 53; Scala di 30 Miglia Marine ed Italiane di 60 al grado = mm 49; Scala di 25 Miglia di Piemonte = mm 54; Scala di 15 Leghe di Francia = mm 59; Scala di 50 Miglia Antiche Romane (di 1.480 metri) = mm 65. Scala = 1:1.000.000.

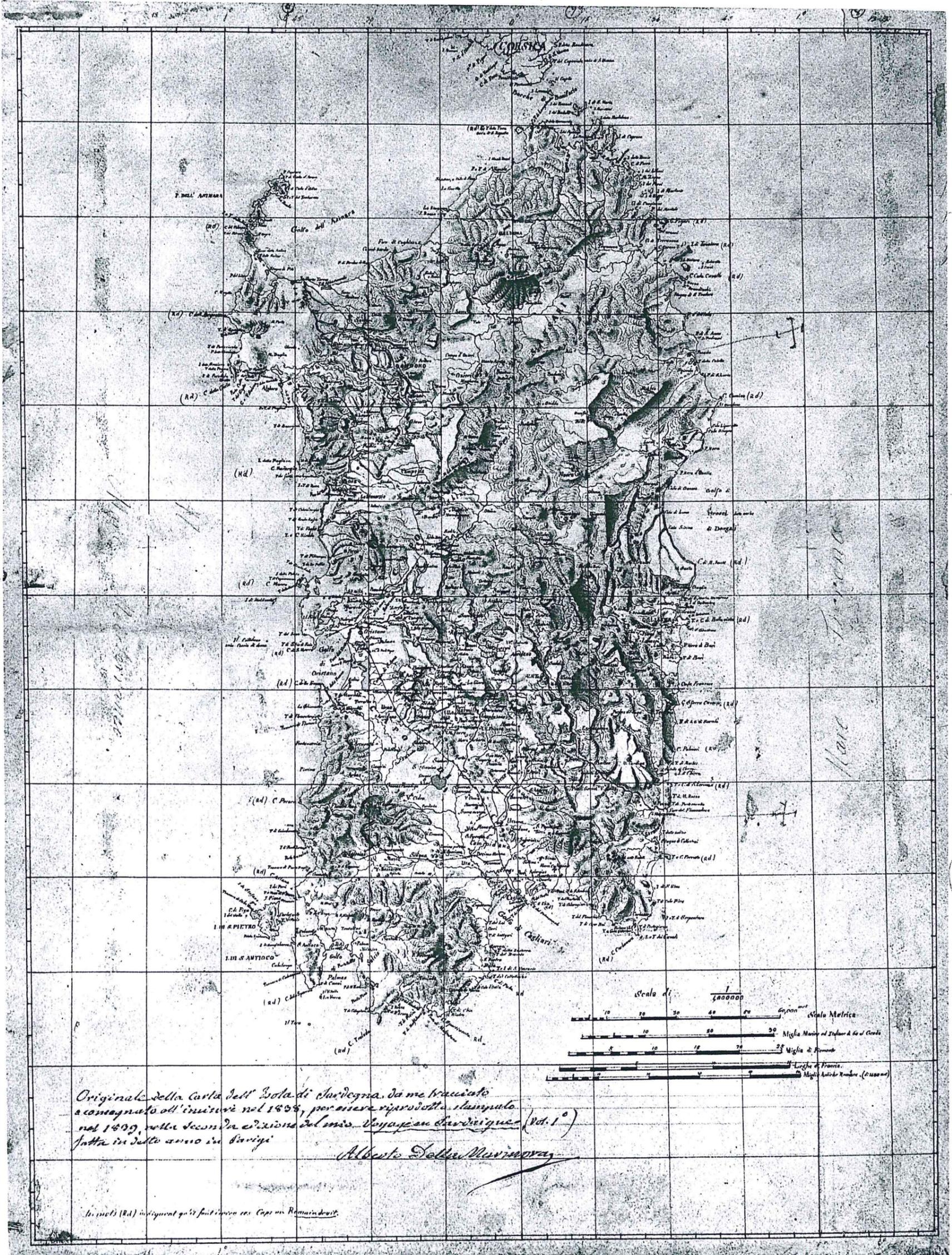
La carta a stampa — qui a fianco viene riprodotto il disegno originale autografo del La Marmora — ha il titolo in italiano e in francese « Carta della Sardegna Annessa alla I<sup>a</sup> parte del viaggio in detta Isola del Colonello Alberto Della Marmora 2<sup>da</sup> edizione 1839 costruita e ridotta dall'Autore ». « Carte de la Sardaigne Annexée à la I<sup>ere</sup> partie du voyage en celle Isle par le Colonel Albert De La Marmora 2<sup>de</sup> Edition 1839 Dressée et réduite par l'auteur ». In mezzo ai due titoli cinque scale grafiche. In calce fuori del margine, l'indicazione dell'incisore « Gravé per Dasbuissons, Rue des Bernardins 24, Paris, 1839 » e dello stampatore « Ecrit par Arnoult, attaché au Dépôt g.<sup>al</sup> de la Guerre, Rue S. Severin 2 » e un'altra didascalia sui luoghi di vendita della carta.

Questa carta — come ha notato il Baldacci — segna la fine della cartografia empirica e da inizio alla cartografia geodetica della Sardegna, perché basata su una precisa triangolazione. In essa finalmente è — tra l'altro — delineato con esattezza, il sistema orografico dell'Isola.

Dopo l'elenco delle carte del La Marmora, di cui alla nota a fianco della tavola precedente, diamo qui quello delle sue opere geografiche:

- *Mémoire géologique sur l'île de Sardaigne* (suivie d'une note de Mr. Cordier sur les roches de la Sardaigne). — « Mémoires du Museum d'hist. nat. », Paris, s. I, vol. XI, 1825.
- *Voyage en Sardaigne de 1819 à 1845, ou description statistique, phisique et politique de cette île avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*. — Paris, Delaforest, impr. J. Pinard, 1826, in 8°, pp. ix-511 con due tavole.
- *Atlas du Voyage en Sardaigne*. — S. l., Delaforest, impr. M. lle Formentin, 1826, in 4°, volume di quindici tavole.
- *Notices sur les opérations géodesiques faites en Sardaigne pour la construction de la carte de cette île*. — Paris, Crapelet, 1839, in 8°, pp. 33 con una carta geografica.
- *Catalogo provvisorio di una triplice raccolta geologica di rocce dell'isola di Sardegna fatta dal 1824 al 1844*. — Genova, tip. Sordomuti, 1844, in 8°, pp. 26, con una carta.
- *Sul progetto di una nuova, radicale ed unica circoscrizione territoriale dell'isola di Sardegna*. — Cagliari, Timon, 1851, in 4°, pp. 131 con una tavola.
- *Catalogo definitivo delle rocce componenti la triplice raccolta geologica di Sardegna*, per servire di base alla descrizione geognostica dell'isola, cioè alla parte 3<sup>a</sup> del *Viaggio in Sardegna*. — Torino, stamperia reale, 1854, in 8°, pp. 84, con tavola.
- *Catalogue raisonné et systématique des échantillons dont se composent les trois collections géologiques des roches de l'île de Sardaigne*. — Turin, impr. royale, 1857, in 8°, pp. 54, con una tavola.
- *Voyage en Sardaigne, ou description statistique, phisique et politique de cette île, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*. 2<sup>e</sup> ed., revue et considérablement augmentée par l'auteur. (Parties I<sup>e</sup> e II<sup>e</sup>). — Paris, chez Arthus Bernard (Crapelet), 1839-1840, 2 voll., in 8°, pp. xvi-527; pp. vii-594.
- *Atlas de la Première Partie-Geologique*, con due carte geografiche e dieci tavole, Paris, ecc., in folio obl.
- *Atlas de la Seconde Partie-Antiquités*, con 41 tavole di cui due geografiche, Paris, ecc., in folio obl.
- *Voyage en Sardaigne; troisième partie. Description géologique et paléontologique*. — Torino, Bocca (impr. royale), 1857, 2 voll., in 8°, pp. xx-707 e 781.
- *Atlas de la Troisième Partie-Géologie*, con una carta geografica e diciotto tavole, idem, in folio obl.
- *Voyage en Sardaigne. Troisième partie. Géologie. Supplem. an second vol.* — Turin, Bocca (impr. royale), 1860, in 4°, pp. 31 e una tavola.
- *Viaggio in Sardegna*. Prima traduzione italiana del prof. VALENTINO MARTELLI. — Cagliari, ed. Fondaz. « Il Nuraghe », tip. Soc. Editor. ital., 1926-1928, 4 voll., in 8°.
- *Sur la carte géologique de l'île de Sardaigne*. — « Bull. Soc. géol. d. France », Paris, vol. XII, 1854-1855.
- *Sulla classificazione delle strade*. — « Atti Parlam. Subalpino », Legisl. V, tornata del 30 aprile 1854.
- *Itinéraire de l'île de Sardaigne pour faire suite au voyage en cette contrée*. — Turin, Bocca frères (impr. royal), 1860, 2 voll., in 8°, pp. xv-619 e 603, con due tavole, due carte geografiche, figure nel testo e un ritratto.
- *Itinerario dell'isola di Sardegna*. Tradotto e compendiato con note dal can. GIOVANNI SPANO. — Cagliari, Alagna, 1868, in 8°, pp. 227, con illustrazioni e una carta geografica.
- *Itinerario dell'isola di Sardegna*, traduzione, prefazione e annotazioni di PASQUALE MARICA, 2 voll. — Vol. I: Caserta, G. Maffei, 1917, in 8°, pp. 248; vol. II: Roma, tip. La Speranza, 1920, in 8°, pp. 142.

BIBLIOGRAFIA. M. H. FERRAND, *A. de La Marmora: Voyage en Sardaigne ecc. II Ed.*, Compte-rendue par M.H.F., Debécourt, Paris 1840, in 8°, pp. 132; ATT. MORI, *Cenni storici sui lavori geodetici e topografici e sulle principali produzioni cartografiche eseguite in Italia dalla metà del secolo XVIII ai nostri giorni*, Ist. Geogr. Mil., Firenze 1903, in 8°, pp. 80 con 12 tavole; ATT. MORI, *La cartografia Ufficiale in Italia e l'Istituto Geogr. Mil.*, Roma 1922, pp. 425 con illustrazioni e carte; R. BIANCHI d'ESPINOSA, *Sviluppo storico della cartografia della Sardegna*, in « Atti del XII Cong. Geogr. Ital. - Cagliari 1934 », Cagliari 1935, pp. LXXII-466; S. DELEDDA, *Carte della Sardegna raccolte a cura di S. D. in occasione del XII Congr. Geogr. Italiano*, Cagliari 1934 (v. p. 6).



Originale della Carta dell'Isola di Sardegna, da me tracciata  
 e consegnata all'Instituto nel 1824, per essere riprodotta stampata  
 nel 1839, nella seconda edizione del mio Voyage en Sardaigne (Vol. 1°)  
 fatta in detto anno in Parigi

Alberto Della Marmora

Les points (Rd) indiquent qu'ils font partie des Cotes de Roumanie.

« Carta dell' Isola e Regno di Sardegna dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto Primo dal suo umilissimo e devotissimo suddito il Maggior Generale C.<sup>te</sup> Alberto Ferrero della Marmora Comandante della Regia Scuola di Marina di Genova Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino già Colonnello-Aiutante-Generale nel R. Corpo di Stato Maggiore Generale assistito dal suo collaboratore il Cav.<sup>re</sup> D. Carlo De Candia Maggiore del R. Corpo suddetto Incisa da Desbuissons, Strada des Bernardins, 24 Scritta da Arnoul, Impiegato al Deposito della Guerra addetto alla Carta di Francia. Ibid. Parigi e Torino 1845 »

Incisione su rame in due fogli montati su tela di Desbuissons, su disegno di Arnoul (cm 136 × 88 complessivi)

Collezione privata (con dedica autografa « a S. E. Il Barone D. Giuseppe Manno. Omaggio dell'autore e collega »)

LA carta è graduata ai margini con una segmentazione corrispondente a 5' per le latitudini da 38°40' a 41°20', e così per le longitudini da 1°15' circa ovest a 55' circa est dal meridiano di Cagliari. Un grado di latitudine è uguale a mm 445. È indicata una scala grafica: Scala di 4 Miriametri = mm 158. Scala = 1:250.000.



ESECUZIONE grafica di gusto raffinato, incisione di grande qualità, singolare valore scientifico si fondono in questa pregevolissima carta, giustamente considerata uno dei capolavori di tutta la cartografia del secolo XIX. Grande è la maestria del disegnatore nel comporre il lungo titolo con svariati bellissimi caratteri: parimenti finissima la leggenda posta in calce indicante i luoghi in cui « si vende » la carta, abbellita dalla riproduzione di un piroscampo a ruote e da quella di un faro, sormontanti rispettivamente l'indicazione della « Corrispondenza regolare tra il continente e l'Isola di Sardegna per mezzo dei R. gi Piroscafi Sardi... » e dei « Fari in attività dal 1845 ». La carta è integrata da una piccola « Carta dimostrativa della riunione dei triangoli della Sardegna con quelli del Continente passando per quelli della Corsica » (Scala 1:2.000.000) ed è arricchita — oltre da minori leggende — da varie tabelle e didascalie e cioè una con le « Posizioni geografiche dei principali punti della Triangolazione della Sardegna », un'altra con i « Valori in Metri adottati nel tracciamento della carta secondo la proiezione del Flamstedio... », una terza ed una quarta rispettivamente con la « Tavola di riduzione (per gli scandagli) dei Piedi Parigini in Braccia ed in metri » e con la « Tavola di riduzione (per le altitudini) dei Metri in Piedi Parigini, Pollici e Linee ». In basso al centro è indicata la « Scala metrica al 250.000 » e sono riportate tre scale geografiche in « Miglia Italiane » in « Miglia di Piemonte » e in « Miglia Antiche Romane di 1471 metri ». Infine in basso a sinistra una leggenda esplicativa dei « Segni convenzionali » adottati.

Addentrarsi in un esame dettagliato di questo straordinario documento cartografico — che attende ancora lo studioso che vi dedichi una monografia, unitamente alle altre carte Lamarmoriane — non è certamente possibile nello spazio di una pagina: pure alcune notazioni ci sembrano indispensabili.

La prima è la mirabile esattezza della delineazione e del rilievo, così per l'idrografia come per l'orografia. Al riguardo di quest'ultima devesi sottolineare la nitidezza e precisione del disegno e la rappresentazione topograficamente esatta, per la prima volta nella storia della cartografia dell'Isola, dell'aspetto orografico dei terreni nonché dell'indicazione delle altitudini dei vari rilievi, mai segnate finora nelle carte geografiche isolane.

L'altra notazione è la singolare ricchezza delle indicazioni toponomastiche: non solo sono menzionate le città, i villaggi, le borgate e le frazioni di comune, ma l'Autore indica con ogni cura e precisione le chiese, le cappelle rurali, le fortezze e i castelli antichi, i nuraghi, le torri litoranee citando esattamente per ciascun edificio la denominazione.

Non pochi abitati non esistono più — e lo storico e il geografo potrebbero indagarne i motivi — numerosissime chiese e cappelle campestri — preziose testimonianze della pietà antica delle popolazioni sarde — sono state distrutte dal tempo e dall'incuria degli uomini; di non pochi castelli, ai quali erano legate tante memorie delle vicende storiche dell'Isola, non rimangono ormai che poche tracce — tra tutti basti ricordare il Castello di Santa Gilla, residenza dei Giudici Cagliaritari — che il La Marmora segna nella sua carta ai margini dello Stagno, i cui pochi ruderi sono ormai completamente scomparsi.

Per i nuraghi il Lamarmora in una nota posta ai « Segni convenzionali » precisa che « di questi monumenti, sparsi in tutta l'Isola al numero di più di tremila non vi sono indicati che i più ragguardevoli ».

Sotto questi aspetti il valore cartografico della carta è veramente di primaria importanza.

In confronto ai pochi elementi relativi alla viabilità contenuti nella carta del Le Rouge (v. Tav. LXX) e ripresi in quella del P. Napoli (v. Tav. XCIV), l'opera del Lamarmora segna un progresso notevolissimo. Nella sua carta è infatti segnata non solamente la « Stada Reale » che congiunge Cagliari con Porto Torres, ma sono accuratamente delineate anche le strade provinciali, le carreggiabili e persino quelle praticabili da soli cavalli e muli che Egli percorse « giovane ardente ed austero ad un tempo, diritto in sella sul suo cavallino sardo, pellegrino instancabile e duro alle fatiche » (Taramelli) (v. bibliografia).

Il Lamarmora segna inoltre con grande esattezza i nomi delle singole regioni. Un elemento originale e nuovo è ancora la specificazione sia dei terreni coltivati sia di quelli selvosi, come pure dei terreni non coltivabili e paludosi (solamente qualche accenno è contenuto nella Carta sardo-spagnola riprodotta alla Tav. XXXVI).

Resta infine da fare un accenno alla delineazione del litorale ed ai fondali copiosamente segnati nella carta per l'intero perimetro costiero. Il Lamarmora stesso, nella leggenda apposta a destra della sua carta precisa le fonti alle quali ha ricorso e cioè i lavori eseguiti nel 1841 e 1842 dal Cap. di Corv. della R. Marina Francese E. Jurien la Gravière e dagli Ingg. Idrografici Darondeau e de la Roche, ed il « Portolano » del contrammiraglio Albin del 1843. Tra queste fonti il Lamarmora non cita la carta dello Smith (v. Tav. CIII) che pur conosceva ed alla quale fa cenno nel primo volume della seconda edizione del « Voyage en Sardaigne » (v. p. 374 della traduzione di Valentino Martelli).

A conclusione ci piace citare il giudizio di Ettore Pais « La carta della Sardegna, in effetti, frutto dell'attività di un sol uomo, rappresenta un lavoro che parrebbe essere stato compiuto da un intero corpo di scienziati, assistito da un numeroso personale. Scientificamente è esatta, graficamente è un modello ». « Solo un animo veramente nobile, uno spirito disinteressato poteva dedicare quarant'anni di attività scientifica per la Sardegna ».

La carta è in due fogli ciascuno di cm 68 × 88 tagliati all'altezza del 40° parallelo.

Non pago della Carta del 1839 (v. Tav. CVI) che già costituisce un lavoro di alto livello scientifico perché appoggiata ad una reale triangolazione, il Della Marmora a complemento — come egli stesso scrive — della carta dettagliata degli Stati di Terraferma alla scala di 1:250.000 pubblicata dallo Stato Maggiore Piemontese, pose mano alla costruzione di questa nuova carta della Sardegna alla stessa scala di 1:250.000 avvalendosi ancora della collaborazione di Carlo de Candia, Maggiore del R. Corpo di Stato Maggiore, il cui nome figura nel titolo della carta. Mentre infatti, come osserva Attilio Mori (v. bibliografia) « le cure e l'operosità dello Stato Maggiore Piemontese si volgevano con tanto interessamento alle provincie continentali del Regno, riuscendo a darne rappresentazioni cartografiche ritenute eccellenti, completamente negletta rimaneva l'isola di Sardegna, per la quale, assai meno che per il Piemonte e per la Liguria, si possedevano Carte generali degne di una qualche fiducia ».

In una pagina dell'elenco degli itinerari compiuti attraverso la Sardegna, fedelmente segnati in un taccuino lasciato in dono al Cav. Giovanni Spano ed ora alla Biblioteca Universitaria di Cagliari, il Della Marmora fa il riassunto del tempo trascorso in Sardegna e cioè 13 anni 4 mesi e 17 giorni: « anni, mesi di patimenti, di lavoro, di attività », gran parte della quale dedicata appunto alla sua carta da 1:250.000, per la quale — come il Della Marmora dice allo stesso Spano — aveva speso 80 mila franchi. Questa carta servì poi di base per la compilazione della carta della Sardegna al 50.000 in 49 fogli dello Stato Maggiore Piemontese (v. nota a fianco della Tav. CXIV).

Il Conte Alberto Ferrero de La Marmora (o Della Marmora, come egli stesso si firmava: v. Tav. CVI), appartenente ad una delle più grandi famiglie del Piemonte, secondo di quattro fratelli (Carlo, Alberto, Alessandro e Alfonso: tutti protagonisti di eventi del nostro Risorgimento), nacque a Torino il 7 aprile 1789. Essendo il Piemonte provincia dell'Impero Francese, quando raggiunse l'età delle armi frequentò la Scuola Militare di Fontainebleau. Nel 1809 passò, sotto il Vicerè Eugenio, nell'esercito del Regno d'Italia e prese parte attiva alle Campagne Napoleoniche durante le quali (1813) fu decorato dallo stesso Napoleone sul campo di Beutzen. Dopo la restaurazione passò nell'esercito piemontese, ma l'atteggiamento tenuto in occasione dei moti del 1821, comportò l'esonero dal servizio e il confino in Sardegna.

Quell'isola che doveva essere il suo esilio diventò invece la sua seconda patria. Allo studio della sua storia, delle sue condizioni, della sua geografia dedicò tutto se stesso: le sue opere (v. l'elenco nella nota a fianco della Tav. CVI) e le sue carte della Sardegna (v. nota a fianco della Tav. CV) ne sono l'imperitura testimonianza e la sua fama è ad esse legata. Nel 1849 gli venne conferita la nomina a luogotenente e comandante generale dell'Isola. Fu legato da vincoli di amicizia ai sardi più illustri dell'epoca quali Pietro Martini, Giovanni Spano, Giuseppe Manno ecc... Nel 1851 compì il suo ultimo viaggio in Sardegna. Nominato senatore trascorse gli ultimi anni della sua vita a Biella e a Torino ove morì il 18 marzo 1863. Nel Museo Archeologico di Cagliari è conservato un bel busto del Della Marmora, opera di Vincenzo Vela.

BIBLIOGRAFIA. G. SPANO, *Cenni biografici del Conte Alberto Ferrero de La Marmora*, Tip. Arcivescovile, Cagliari 1864; A. DELLA MARMORA, *Discorsi pronunciati al Senato dal 19 dicembre 1853 al 29 maggio 1855* raccolti ed annotati da Giuseppe Galletti e Paolo Trompeo, Botta, Firenze 1870 (Estr. degli « Atti del Parlam. Subalpino »); « Il Nuraghe », numero speciale pubblicato dalla Fond. « Il Nuraghe » per il centenario della pubblicazione del *Voyage en Sardaigne*, Fond. « Il Nuraghe », Cagliari 1925-1926, in 4°, pp. 30 con scritti di Raimondo Carta Raspi, Ettore Pais, Michele Gortani, Antonio Tamarelli, Luigi Falchi, Antonio Scano, Dionigi Scano, Egidio Pilia, Filiberto Farci, Pasquale Marica, Valentino Martelli; ATT. MORI, *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, Roma 1922, in 8°, pp. 425 (v. p. 26); A. TERROSU ASOLE, *Carlo de Candia e la cartografia geodetica della Sardegna*, in « Contributi alla Geografia della Sardegna », Pubbl. dell'Ist. Geogr. dell'Univ. di Cagliari, serie A, fasc. 3°, Cagliari 1956; *Ventidue (II) settembre 1901 al Gennargentu per la solenne inaugurazione della Casa-Rifugio alla venerata memoria di Alberto Lamarmora*, Meloni e Aitelli, Cagliari 1901, in 8°, pp. 174 e un ritratto.



**CARTE**  
 pour servir à l'intelligence  
 du 1<sup>er</sup> Volume  
**DU VOYAGE EN**  
**SARDAIGNE.**

- A Judicat de Cagliari
- B Judicat de Torres
- C Judicat d'Arborea
- D Judicat de Gallura
- R. Royale
- R. Transversale